

Per il rilancio è indispensabile che la metropolitana arrivi fino a San Pier d'Arena

## Prenderemo il metrò in piazza Montano?



La stazione di Brin durante la nevicata del 5 marzo scorso

Da qualche tempo ai cittadini di San Pier d'Arena viene chiesto di firmare un modulo per sollecitare le Istituzioni affinché facciano giungere la metropolitana fin qui da noi. La sottoscrizione, proposta dal Mil - Movimento Indipendentista Ligure, e da un comitato spontaneo di cittadini nasce dalla riflessione che gli abitanti della nostra popolosa Circostrizione hanno dovuto sopportare tutti i disagi

dell'espansione del porto di Genova senza avere alcuna contropartita. D'altra parte la metropolitana a San Pier d'Arena potrebbe costituire lo strumento per il rilancio del nostro territorio. Infatti - sostiene il Mil - la metropolitana è finalmente arrivata in piazza De Ferrari, ossia nel cuore della città: Palazzo Ducale, la Regione, la Provincia, il Comune, via XX Settembre, via San Lorenzo, il Duomo, Palazzo San Giorgio e

tantissimi altri uffici sono prossimi a De Ferrari. Se la metropolitana, giunta a Di Negro, fosse prolungata almeno fino a piazza Montano ne guadagnerebbe, non solo San Pier d'Arena, ma tutta la città che potrebbe offrirsi come un tutto da via XX Settembre a via Cantore. Si avrebbe così una grande zona dove la gente, i turisti, i lavoratori, le massaie potrebbero facilmente spostarsi con notevoli vantaggi anche per gli operatori economici sampierdarenesi. E chi deve spostarsi tra San Pier d'Arena e De Ferrari potrebbe finalmente usare un moderno e non inquinante mezzo di locomozione.

Per quanto riguarda il finanziamento di tale opera il Mil ricorda che il porto di Genova (che è quasi tutto a San Pier d'Arena) rende ogni anno circa 3mila miliardi di vecchie lire quale introito delle tasse governative. Ritene quindi più che giusto che, per almeno 2 o 3 anni, queste tasse siano impiegate per costruire il tratto di metropolitana fino a San Pier d'Arena.

F. Bam.

L'opinione del Presidente del C.d.C Minniti

## "Non sarò certo io ad oppormi"



- Presidente si parla di metrò a San Pier d'Arena. Qual è la situazione dei collegamenti con De Ferrari? Voglio rispondere in termini realistici: l'attuale previsione è quella di avere entro l'anno la fermata ferroviaria a San Benigno e un aumento del numero delle corse. Quest'operazione si inserisce in un progetto delle Ferrovie che prevede la messa in funzione di una linea ferroviaria leggera da Voltri a Nervi. Teniamo tuttavia presente che il problema di San Pier d'Arena è il collegamento con San Benigno dove, ogni giorno, vanno al lavoro 10-15mila persone. Quindi, appena sarà in servizio la relativa fermata, avremo un maggiore e più efficace collegamento e San Pier d'Arena ne trarrà un sicuro beneficio. Ricordo infine che a tempi vicini partirà la nuova linea dei bus, col percorso via Buranello, piazza Vittorio Veneto, piazza Montano, via Cantore, che comporterà un contestuale riordino dei capilinea e che disporrà di una propria corsia preferenziale.

- E a questo scenario potrebbe aggiungersi il progetto per il metrò... lo ragiono sempre, come mi tocca fare da amministratore, in termini

realistici e concreti. Voglio allora sottolineare come, con la firma del protocollo d'intesa su Lungomare Canepa, si faccia un altro passo in avanti per la mobilità nella Delegazione: via Buranello si può velocizzare con una opportuna scelta dei sensi di marcia, mentre la rotatoria di Vittorio Veneto provvederà a rendere più scorrevole quel nodo stradale...

- Sì, ma chi propone il metrò dice che questo sarebbe anche un modo per risarcire San Pier d'Arena dai disagi dell'espansione portuale... Beh, parlando sempre in termini realistici, attualmente non c'è un alcun progetto per far giungere la metropolitana a San Pier d'Arena. Ma non ho dubbi che sarebbe un'ulteriore possibilità di collegamento. E certamente non sono io a dire di no! Non escludo che la cosa possa essere inserita in un piano generale

e sono assolutamente d'accordo che San Pier d'Arena ha pagato una pesante servitù alla città.

- Quindi?

Sottolineo e ribadisco che va letto in termini molto positivi il protocollo d'intesa per Lungomare Canepa firmato sull'autorevole tavolo del Prefetto. Alla riunione, oltre il Prefetto, hanno partecipato l'Autorità Portuale, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, la Ponente Sviluppo, Riva e gli assessori competenti. E, voglio sottolinearlo come fatto positivo e rilevante, per la prima volta è stato presente anche il Presidente della nostra Circostrizione su invito esplicito ed autografo del Prefetto. L'incontro è stato molto fruttuoso: è un preciso segnale di voler operare il fatto che l'Autorità Portuale si sia impegnata ad pagare i primi importi necessari per la trasformazione della strada.

## Paròlle de Zena



Quando si va a **accattâ**, comperare, occorre evitare i **butegæ caistriosi**, i negozianti che vendono a caro prezzo, e, per **no ciantâ di poffi**, per non fare debiti, evitiamo pure di **accattâ in crensa**, comprare a credito. Meglio andare da chi vende **a bon patto**, a buon prezzo, e se una cosa piace, comprarla: perché **chi s'apensa o resta senza**, chi ci pensa resta senza. Per inciso noto che quando chiediamo il prezzo diciamo indifferentemente **quant'o vegne**, quanto costa, e **quant'o va** che si traduce quanto vale. Se non vogliamo **ese a zazun**, essere a digiuno, non occorre **fâ ribotta**, gozzovigliare, o **mangiâ de strangogion** (o **de strangoscion**), mangiare in fretta quasi a strangolarsi: basta cercare **inti recanti da despensa**, negli angoli della dispensa. Potremo trovare dei **funzi in adobbo**, funghi sott'olio, o magari dei **pesci a scabeccio**, pesci in carpione. Se poi **a l'é labia**, è fame, possiamo sperare in una buona **suppa de trippe a-a sbira**, zuppa di trippe versata su pane secco e formaggio, o in una gustosa **suppa de çeixai co-o zemin**, zuppa di ceci con soffritto di bietole. Infine, se decidiamo di andare a mangiare al ristorante, allora proponiamo di **pagâ a-a sestriinn-a**, pagare alla romana: ognuno paga il suo.

Ma quande parlemmo, parlemmo in zeneize!

Franco Bampi

La curiosità

## Il progetto degli anni Venti

Nel 1924 i lavori erano già cominciati: si indaga sul perché furono sospesi

Chissà che sorpresa per Stefano Massa, professore di italiano e storia a Chiavari, trovare sul numero di gennaio del 1924 del settimanale "L'illustrazione del Popolo", supplemento del quotidiano torinese "La Gazzetta del Popolo", un ampio servizio sulla metropolitana di Genova! In realtà Massa cercava notizie sul Genoa, che quell'anno vinse lo scudetto, ma ha scoperto tutt'altra cosa.

L'articolo fornisce i dettagli del progetto di inizio secolo e annuncia che entro la fine del 1930 l'opera sarebbe stata conclusa. Il progetto era già approvato e finanziato: il primo tronco, da San Pier d'Arena a Piazza De Ferrari, avrebbe dovuto essere inaugurato nel 1927 mentre il termine dei lavori «per l'esercizio completo» era previsto nel 1930. Tra le altre cose si legge che «la metropolitana, la prima aperta all'esercizio in Italia, sarà dotata di vetture più ampie e più celeri di quelle attualmente in uso nelle grandi metropolitane delle capitali estere. Come è facile pensare la metropolitana ha per Genova una importanza eccezionale». I lavori erano iniziati nel 1923, i progettisti erano Emilio Rava e il marchese Stefano Cattaneo Adorno, e il costo dell'impresa era stato preventivato in 120 milioni. «La metropolitana sarà tutta sotterranea - continua l'articolo - spesso a quota inferiore al livello del mare. Avrà un percorso complessivo di 16 chilometri con un capolinea e diverse stazioni intermedie congiunte mediante scale esterne coi centri più importanti della città e quindi in diretta comunicazione coi punti vitali del traffico e con i capisaldi delle reti ferroviarie e tranviarie e delle funicolari».

Il metrò progettato presentava un percorso molto più articolato di quello attuale, con varianti più ardite. Nel progetto si specifica ancora che il metrò avrebbe corso su due binari, che i treni avrebbero potuto contare su tre vetture motrici capaci di garantire una capienza complessiva di 500 persone e con partenze cadenzate a distanza di cinque minuti una dall'altra. Ma la cosa non finisce qui: infatti il prof. Massa cercherà di svelare il mistero dell'interruzione dei lavori.

Tratto liberamente dalla pagina Internet <http://www.itchiavari.org/metro01.html>

Barbara Barabino, la voce dell'opposizione

## "Non è solo utile e necessario, ma soprattutto vantaggioso"



- Consigliera Barabino: è realistico far arrivare la metropolitana fino a San Pier d'Arena?

La metropolitana a Genova è stata realizzata con un ritardo di ottant'anni. Meglio tardi che mai, si potrebbe dire. Peccato che il progetto originario prevedeva l'inizio del primo tronco proprio da San Pier d'Arena. Ma già allora, per un mistero, i lavori furono interrotti. Per la nostra delegazione si tratta di un vero e proprio scippo, frutto, a mio avviso, dell'incapacità di questa amministrazione di avere una visione d'insieme, un quadro

programmatico che tenga conto delle risorse del territorio e delle esigenze dei suoi abitanti.

- In sintesi, quali sono le esigenze di mobilità dei sampierdarenesi? La delegazione di San Pier d'Arena è molto popolosa ed è gravata dalla servitù del porto, soffocata dal traffico, sottoposta a pesante inquinamento acustico e atmosferico. La viabilità è sempre più caotica, persino nel weekend, complici i nuovi insediamenti di Fiumara.

- La metropolitana potrebbe rappresentare una soluzione?

San Pier d'Arena ha assolutamente bisogno di servizi pubblici efficienti, di nuove infrastrutture atte a far muovere agevolmente le grandi masse. Pertanto, non è solo utile e necessario, ma soprattutto vantaggioso portare la metropolitana a San Pier d'Arena: ne sarebbe rivalizzato il commercio e avrebbe finalmente giustizia anche il notevole patrimonio artistico e culturale, fatto di ville storiche, splendidi palazzi e chiese affrescate, che diventerebbero un'interessante meta turistica.

- Ma il treno non potrebbe essere un'alternativa alla metropolitana? No, perché le Ferrovie non garantiscono la stessa frequenza della metropolitana e perché, spesso, i treni locali sono rallentati dovendo dare la precedenza agli intercitty. Anche la fermata di San Benigno sarà un'ulteriore rallentamento per noi che abbiamo bisogno di raggiungere velocemente il centro. In definitiva la ferrovia non può essere per noi un'alternativa alla comodità della metropolitana.

- Quindi il suo è un pieno appoggio alla metropolitana?

Il collegamento con il metrò al centro è ormai un'esigenza improrogabile che gli abitanti di San Pier d'Arena stanno chiedendo a gran voce da tempo. Penso che, congiuntamente alla costruzione della strada a mare - per la quale bisogna ringraziare l'impegno del Prefetto Giuseppe Romano - darà respiro e mobilità ai cittadini sampierdarenesi.